

STORIA

La Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università degli Studi di Catania, l'unica presente in Sicilia, è tra le più antiche d'Italia. La sua istituzione fu deliberata nel 1923 e la sua attivazione ebbe luogo nel 1925 con sede a Siracusa. La direzione della Scuola fu affidata a Paolo Orsi che aveva già ricoperto incarichi di insegnamento presso l'Ateneo catanese.

Dopo un lungo periodo di interruzione, la Scuola fu riattivata nel 1961, su iniziativa del prof. Giovanni Rizza, come Scuola di Perfezionamento in Archeologia unita ad un corso di Perfezionamento in Studi del Dramma Antico, ancora con sede a Siracusa, dove trovò ospitalità presso l'Istituto Nazionale del Dramma Antico.

Dal 1990 (Decreto Rettoriale 27.2.1990) la Scuola ha modificato il proprio statuto in Scuola di Specializzazione in Archeologia di durata triennale, con lo scopo di approfondire la preparazione scientifica nel campo delle discipline archeologiche e di fornire le competenze professionali finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico.

Nel 2009, come previsto dal Decreto Ministeriale 31.1.2006 sul riassetto delle Scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, è stata istituita la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici della durata di due anni accademici.

SEDE

La Scuola dal 1974 ha la sua sede a Siracusa nei locali del Palazzo Chiaramonte, in via Saverio Landolina, a pochi passi da Piazza Duomo, donato dalla benemerita professoressa Giuseppina Pistone all'Università di Catania con il dichiarato intento di promuovere le attività culturali della città.

Il palazzo, splendida testimonianza del medioevo siracusano, risale al XIV secolo e rappresenta un interessante esempio dello stile architettonico noto come "chiaramontano", dal nome della potente famiglia siciliana cui si lega la sua fioritura.

L'edificio ospita nei suoi quattro piani i locali destinati all'attività didattica e ai laboratori, una biblioteca ricca di oltre duemila volumi e una foresteria destinata all'alloggio degli allievi, la cui permanenza a Siracusa è considerata un punto saldo nel programma della Scuola. Il soggiorno a Siracusa, oltre ad offrire agli Specializzandi la possibilità di soggiornare nell'edificio dove si svolgono le principali attività didattiche, consente loro di dedicare parte del tempo alla conoscenza del ricco patrimonio archeologico aretuseo e del suo territorio.

Gli allievi della Scuola possono inoltre usufruire, a Catania, delle strutture del Dipartimento di Scienze Umanistiche (DiSUM) e della sua storica Biblioteca di Archeologia, con i suoi circa quarantacinquemila volumi custoditi nella nuova sede di Palazzo Ingrassia.

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

La Scuola si propone di formare specialisti con uno specifico profilo professionale nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico.

La formazione prevede:

- l'approfondimento delle discipline archeologiche relative alla conoscenza del patrimonio architettonico figurativo e dei documenti della cultura materiale.

Sono altresì considerate indispensabili, per una corretta preparazione professionale:

- le discipline relative alla tutela, valorizzazione e didattica del museo, delle evidenze urbanistiche e territoriali e del parco archeologico;
- le discipline relative alla conservazione dei beni archeologici attraverso le conoscenze e le metodiche tecniche e sperimentali innovative necessarie al restauro ed alla conservazione dei beni culturali;

- le discipline necessarie ad acquisire competenze per un approccio economico nel campo della gestione manageriale delle strutture museali, di eventi culturali e organizzativi, nell'ambito della valutazione dei beni culturali e degli investimenti su di essi;
- le discipline miranti a fornire conoscenze di base relative agli ordinamenti concernenti i beni culturali ed alla loro tutela giuridica.

Gli specialisti devono essere in grado di operare con funzioni di elevata responsabilità:

- nei competenti livelli amministrativi e tecnici del Ministero per i Beni e le Attività culturali;
- nelle altre strutture pubbliche preposte alla tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, catalogazione, anche sotto il profilo del rischio, del patrimonio archeologico;
- in strutture pubbliche e private che abbiano funzioni e finalità organizzative, culturali, editoriali e di ricerca nel settore del patrimonio archeologico;
- in organismi privati, come imprese, studi professionali specialistici o uffici tecnici operanti nel settore del patrimonio e archeologico;
- nella prestazione di servizi, altamente qualificati, relativi all'analisi storica, alla conoscenza critica, alla catalogazione, alle tecniche diagnostiche relative al patrimonio archeologico;
- nella gestione e manutenzione di singoli monumenti o siti archeologici;
- nella campo della conoscenza, tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, del patrimonio archeologico generalmente inteso, in Italia e all'estero, anche in riferimento all'attività di organismi internazionali.

AMMISSIONE E ARTICOLAZIONE DEL CALENDARIO ACCADEMICO

Alla Scuola si accede dopo aver superato un concorso di ammissione per titoli ed esami.

E' titolo di ammissione alla Scuola il diploma di laurea del vecchio ordinamento in Lettere e Filosofia o in Conservazione dei Beni Culturali (con indirizzo Archeologico); ovvero il diploma di laurea dei Corsi di laurea specialistica o magistrale in Archeologia (Classi S2-LM2), che abbiano conseguito un minimo di 90 CFU nei settori disciplinari dell'ambito caratterizzante, come da DM 31 gennaio 2006. Sono altresì ammessi coloro che risultano essere in possesso di titoli di studio equipollenti a quelli richiesti che siano stati conseguiti presso Università straniere.

Il corso di studi è articolato in due anni accademici e prevede l'acquisizione di 120 CFU per un totale di 70 CFU di lezioni (35 per ciascun anno), 30 CFU di attività pratiche (stages e tirocini) e 20 CFU attribuiti alla prova finale. La frequenza a tutte le attività è obbligatoria.

L'attività didattica comprende cicli di lezioni, esercitazioni, attività pratiche guidate (partecipazioni a scavi, ad attività nei musei o in altri enti di tutela e di ricerca), laboratori, viaggi d'istruzione. Le lezioni sono integrate da laboratori, seminari, conferenze e convegni organizzati direttamente dalla Scuola, dall'Ateneo o dagli altri enti di ricerca e di tutela espressione del territorio in cui essa opera.

Alla fine di ogni anno lo specializzando deve superare un esame teorico-pratico per il passaggio all'anno successivo.

Il diploma di Specializzazione in Beni Archeologici è conferito dopo il superamento di una prova finale che consiste nella discussione di un elaborato con caratteri di progetto scientifico-professionale (tesi di specializzazione), con giudizio che tiene conto anche delle valutazioni riportate negli esami annuali, nonché dei risultati delle eventuali valutazioni periodiche.

ORDINAMENTO DIDATTICO

Il percorso formativo è organizzato in ambiti che si riferiscono a diverse tipologie di studi e in curricula professionalizzanti, relativi ai settori scientifico disciplinari di carattere archeologico.

La Scuola si articola in **tre curricula**:

1. Archeologia preistorica e protostorica
2. Archeologia classica
3. Archeologia Tardo-antica e Medievale

Ambiti	Settori scientifico-disciplinari	CFU
1. Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici	L-ANT/01 PREISTORIA E PROTOSTORIA L-ANT/02 STORIA GRECA L-ANT/03 STORIA ROMANA L-ANT/04 NUMISMATICA L-ANT/06 ETRUSCOLOGIA E ANTICHITÀ ITALICHE L-ANT/07 ARCHEOLOGIA CLASSICA L-ANT/08 ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE L-ANT/09 TOPOGRAFIA ANTICA L-ANT/10 METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA L-FIL-LET/01 CIVILTÀ EGEE	40
2. Museografia e tutela e valorizzazione dei beni archeologici del territorio	L-ART/04 MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO	10
3. Diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali	CHIM/12 CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI FIS/07 FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA) GEO/09 GEORISORSE MINERARIE E APPLICAZIONI MINERALOGICOPETROGRAFICHE PER L'AMBIENTE E I BENI CULTURALI	10
4. Economia, gestione e comunicazione	SECS-P/08 ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	5
5. Legislazione relativa ai beni culturali	IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	5
Stages e tirocini		30
Prova finale		20
TOTALE		120

ATTIVITÀ DI RICERCA E SCAVI

Campo d'indagine preminente della Scuola è la Sicilia, dove nel corso degli anni gli allievi si sono formati partecipando alle ricerche a Centuripe, Lentini, Catania, Monte San Mauro di Caltagirone, Rocchicella presso Mineo, Vassallaggi, Siracusa, Eoro, Calacantone presso Modica. Scavi e ricerche sono state condotte dalla Scuola anche all'estero, in Grecia, a Cipro, in Libia e in Turchia.

Attualmente gli specializzandi hanno la possibilità di svolgere attività sul campo in scavi diretti da docenti della Scuola in Sicilia (Lentini, Rocchicella, Siracusa, Adrano, Calicantone, Calaforno, Valcorrente), in Turchia (Kyme eolica, Smirne), in Grecia (Creta, Despotiko presso Antiaparo, Tenea), a Cipro (Nea Paphos) e in Libia (Leptis Magna).

LABORATORI

Tra i laboratori attivati, ad anni alterni presso la sede della Scuola sono il laboratorio sul Documentario archeologico, il laboratorio di disegno, il laboratorio di archeozoologia e antropologia.

PUBBLICAZIONI

Nel 1976, la Scuola ha inaugurato una serie di Riunioni Scientifiche i cui Atti sono stati pubblicati nei volumi di *Cronache di Archeologia*, storica rivista dell'Istituto di Archeologia dell'Ateneo catanese. Nata dall'esigenza di creare un'occasione di incontro e di discussione fra gli studiosi di problemi di Archeologia siciliana e una sede per la verifica periodica e l'aggiornamento dei risultati della ricerca archeologica nell'isola, la tradizione è proseguita negli anni con l'organizzazione o il patrocinio di Giornate di Studio e Convegni che hanno coinvolto docenti e allievi della Scuola.

Frutto di una recente iniziativa è la nascita della collana *Euarchos*, i Quaderni destinati ad accogliere contributi scientifici tratti dalle tesi di diploma discusse dagli allievi della Scuola. È imminente la pubblicazione dei primi due volumi, dedicati alle dissertazioni del 2007 e del 2008.

DOCUMENTARI

La Scuola di Specializzazione ha progettato e avviato la realizzazione, in collaborazione con la *Fine Art produzioni*, di una serie di documentari archeologici di alto livello divulgativo su alcuni dei siti archeologici della Sicilia meno noti e non adeguatamente valorizzati. La realizzazione dei documentari è affidata agli allievi della Scuola che ne curano i testi, le interviste agli studiosi e la documentazione scientifica dei materiali archeologici.

A partire dall'anno accademico 2005-2006 la Scuola ha già realizzato tre documentari in DVD, sul sito di Monte San Mauro di Caltagirone, sulla colonia greca di Leontinoi e sul sito di Occhiola presso Grammichele. I documentari sono stati presentati in occasione di diverse manifestazioni a Catania, Siracusa, Caltagirone, Caltanissetta, Lentini, Carlentini, Grammichele, Augusta e Messina, riscuotendo considerevole successo di pubblico e suscitando la ripresa del dibattito scientifico e la rinascita dell'interesse per i siti, raggiungendo così lo scopo di fondo dell'iniziativa. Tutti i documentari, inoltre, sono stati invitati a concorrere alla prestigiosa Rassegna Internazionale del Documentario Archeologico di Rovereto, classificandosi tra i primi film in concorso.

DOCENTI

L'attività didattica della Scuola è affidata a docenti dell'Ateneo catanese. Sono chiamati a contribuire alla formazione teorico e pratica degli allievi docenti di altre Università italiane e straniere e i funzionari in servizio presso i Musei e le Soprintendenze ai Beni Culturali e Ambientali della Sicilia.